PARALLEL TEXTS

Un'indagine molto privata

B1/B2 ITALIANO/ENGLISH

Un'indagine molto privata

An Italian-English Parallel Text

Level B1/B2

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: licensed under the Creative Commons Zero (CC0) license. The full original image can be found at: https://www.pexels.com/photo/working-typing-macbook-computer-7350/

© Imparareonline Ltd. 2017

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW info@imparareonline.co.uk

Contenuti

Capitolo 1. Sognando in giallo....4
Chapter 1. Detective Dreams....5
Capitolo 2. Insoliti sospetti....8
Chapter 2. Unusual Suspects....9
Capitolo 3. Vera detective....12
Chapter 3. A True Detective....13
Capitolo 4. Segua quella macchina!....18
Chapter 4. Follow That Car!....19
Capitolo 5. Lei chi è?....22
Chapter 5. Who Is She?....23
Capitolo 6. Elementare, Marpelli!....26
Chapter 6. Elementary, My Dear Marpelli!....27
Capitolo 7. Sulle tracce del tradimento....32
Chapter 7. Hot On The Heels Of The Affair....33
Capitolo 8. La resa dei conti....38
Chapter 8. Showdown....39

Capitolo 1. Sognando in giallo

Aprì la porta cercando di non fare rumore. Dentro era buio e c'era un forte odore di whiskey e cuscus. Sentì un ticchettio provenire da una delle stanze, come il suono di una mosca che sbatte contro un vetro, e camminò a piccoli passi per il corridoio, facendo attenzione. Prese la pistola nella mano destra e allungò il braccio per mirare davanti a lui. Continuò ad avanzare così, superando altre due porte…

"Ma come si fa a scrivere una stupidaggine del genere!"

Gianna Marpelli appoggia il gomito sulla scrivania e si tiene la testa con una mano, sconfortata. Il nuovo romanzo che sta traducendo proprio non le piace; anzi lo trova eccessivamente banale e pieno di imprecisioni.

"Un ispettore di polizia, con venti anni di carriera alle spalle, che cammina tenendo la pistola con le braccia tese davanti al corpo?" pensa Gianna, mentre va in cucina a preparare una tazza di tè.

"Anche i bambini sanno che così si rischia di essere disarmati. Che dilettante!"

Gianna lavora come traduttrice da molti anni. Collabora con una casa editrice che pubblica esclusivamente libri gialli, sia riedizioni di vecchi classici che nuove proposte da parte di giovani autori.

Ormai Gianna è diventata una vera esperta di questo genere letterario, tanto da riuscire a capire subito il finale e da scoprire anche la più piccola imperfezione. Sherlock Holmes, Hercule Poirot, Nero Wolfe, Gideon Fell sono da sempre i suoi eroi. Anche se ha quasi quarant'anni, spesso sogna ancora a occhi aperti di diventare una detective e risolvere casi impossibili solo grazie al suo infallibile intuito.

Invece è costretta a rimanere chiusa in casa a tradurre orribili romanzi di autori alle prime armi, che scrivono storie poco originali piene di personaggi davvero ridicoli. E questa situazione lavorativa è diventata molto frustrante per lei.

Chapter 1. Detective Dreams

He opened the door, trying not to make any noise. Inside it was dark and there was a strong smell of whisky and couscous. He heard a tapping coming from one of the rooms, like the sound of a fly hitting a window, and, taking small steps, walked along the corridor, taking great care. He took the pistol in his right hand and stretched out his arm, looking in front of him. He continued to move forward, passing through two more doors…

“How on earth do people write this rubbish!”

Gianna Marpelli leans her elbow on the table and holds her head in her hand, disheartened. She really doesn’t like the new novel that she is translating; on the contrary, she finds it far too banal, and full of inaccuracies.

“A police inspector, with twenty years’ experience, who walks holding a gun out in front of him?” thinks Gianna, as she goes into the kitchen to make a cup of tea.

“Even kids know that that’s how you get disarmed. What an amateur!”

Gianna has worked as a translator for many years. She works for a publishing house that publishes only detective stories, both re-releases of old classics and new work by young authors

Gianna has become a real expert in this literary genre, so much so that she can work out the endings straightaway and spot even the smallest inaccuracy. Sherlock Holmes, Hercule Poirot, Nero Wolfe and Gideon Fell have always been her heroes. Although she’s nearly forty years old, she often daydreams of becoming a detective and solving impossible cases, thanks only to her infallible intuition.

However, she’s resigned to staying shut away at home and translating terrible novels by inexperienced authors who write unoriginal stories that are full of truly ridiculous characters. Her job situation is beginning to really frustrate her.

“Ciao tesoro”, la saluta suo marito Eugenio, rientrato in casa in quel momento.

Gianna gli dà un bacio e continua in silenzio a girare il cucchiaino nella tazza del tè.

“Allora? Hanno già sparato a quell’idiota di ispettore?” scherza lui, cercando di minimizzare.

“Magari!” sospira lei. “Sono ancora a metà del romanzo e purtroppo non credo che alla fine morirà… Tu invece? Tutto bene al lavoro? Hai venduto qualche quadro?”

Eugenio Della Lampada, discendente di una ricca e nobile famiglia di collezionisti, ha una piccola ma importante galleria d’arte contemporanea al centro della città.

È un uomo alto con i capelli grigi, che da poco ha superato i cinquant’anni.

“Giovedì prossimo è il tuo compleanno. Hai già pensato a cosa fare?” chiede alla moglie, con un gran sorriso.

“No”, risponde lei mentre torna al computer in modo lento e svogliato. “E non so se mi va di festeggiare”.

Eugenio si rende conto che Gianna in questo periodo è demotivata. Va in camera da letto e chiude la porta. Prende il cellulare e cerca un numero sulla rubrica.

“Pronto?”

“Ciao, sono io. Non abbiamo molto tempo per parlare, mia moglie può entrare da un momento all’altro…”

“Hello, darling,” her husband Eugenio greets her, entering the house.

Gianna gives him a kiss and continues to silently stir the spoon in her cup of tea.

“Well? Have they shot that idiot inspector yet?” he jokes, trying to play things down.

“If only!” she sighs. “I’m still only halfway through the book and unfortunately I don’t think he’s going to end up dying… What about you? Was everything OK at work? Did you sell any paintings?”

Eugenio Della Lampada comes from a family of rich and noble art collectors, and he has a small but important contemporary art gallery in the centre of the city.

He is a tall man with grey hair, who not long ago passed fifty years of age.

“Next Thursday it’s your birthday. Have you thought about what you’d like to do yet?” he asks his wife with a big smile.

“No,” she replies, going back to the computer, slowly and unenthusiastically. “I don’t know if I really feel like celebrating.”

Eugenio realises that Gianna is dispirited at the moment. He goes into the bedroom and closes the door. He takes his mobile phone and looks up a number.

“Hello?”

“Hi, it’s me. I don’t have much time to talk, my wife might come in at any moment...”

Capitolo 2. Insoliti sospetti

Il giorno dopo Gianna è ancora impegnata a tradurre le indagini dell'ispettore John Fox del NYPD, sulle tracce di un serial killer che uccide solo giovani baby-sitter asiatiche con gli occhiali.

Sono le sette di sera quando squilla il suo cellulare.

"Tesoro, purtroppo questa sera non torno a cena", dice Eugenio velocemente. "A mezzanotte ho in programma una videoconferenza con un famoso gallerista di Sydney. Non aspettarmi sveglia, sicuramente farò molto tardi".

Gianna rimane un po' sorpresa. Di solito il marito la avvisa sempre in anticipo.

"Che strano! Chissà perché non me lo ha detto prima…"

Anche se un po' infastidita dall'insolita situazione, continua a lavorare tutta la sera e va a dormire verso le undici e mezza.

Durante la notte viene svegliata da alcuni rumori. Eugenio è appena tornato e si sta spogliando lentamente vicino all'armadio. Gianna fa finta di continuare a dormire e guarda l'orologio sul comodino.

"Le tre e venti… è durata tanto questa conferenza…" pensa poco prima di richiudere gli occhi.

Alle otto di mattina, quando suona la sveglia, Eugenio è già in piedi. È in bagno a farsi la doccia e fischietta una canzone.

Gianna rimane perplessa perché normalmente, appena alzato, suo marito è sempre molto silenzioso e a volte un po' burbero. Gianna si alza e va in cucina. Su una sedia trova il cappotto di Eugenio, lasciato lì quella notte. Lo prende per portarlo nell'armadio ma inizia subito a starnutire. Quel cappotto ha qualcosa di strano.

Gianna avvicina il naso e sente chiaramente un profumo di gelsomino.

"Perché questo profumo? Lo sa che io sono allergica al gelsomino…"

Poi, improvvisamente, rimane immobile e riflette bene.

Chapter 2. Unusual Suspects

The next day, Gianna is still busy translating the investigations of Inspector John Fox from the NYPD, who is on the hunt for a serial killer who only kills young Asian bespectacled baby-sitters.

It's seven o'clock in the evening when her mobile rings.

"Honey, I'm afraid I'm not coming home tonight," says Eugenio quickly. "At midnight I have a videoconference with a famous gallery-owner from Sydney. Don't wait up for me, I'm sure I'll be very late."

Gianna is a little surprised. Her husband normally gives her plenty of notice.

"How strange! I wonder why he didn't tell me earlier…"

Even though she's a little annoyed about the unexpected situation, she continues working all evening and goes to bed at around half past eleven.

During the night, she is woken up by noises. Eugenio has just got back and he is getting undressed slowly by the wardrobe. Gianna pretends to be sleeping and glances at the clock on the bedside table.

"Twenty past three… this conference of his must have gone on and on..." she thinks before closing her eyes.

At eight o'clock in the morning, when the alarm goes off, Eugenio is already up. He is in the bathroom taking a shower and he is whistling a tune.

Gianna is still confused because normally, when he has only just got up, her husband is always very quiet and at times a little grouchy. Gianna gets up and goes into the kitchen. On a chair she sees Eugenio's coat, left there the night before. She picks it up so she can put it in the wardrobe but she starts to sneeze straightaway. There is something strange about that coat.

Gianna gives the coat a sniff and notices a strong smell of jasmine.

"Why that smell? He knows I'm allergic to jasmine…"

Then suddenly, she stops dead and thinks carefully.

“Ma se non è il mio, di chi è questo profumo da donna?”

Comincia ad avere un fastidioso sospetto, ma cerca di rimanere calma e di non esagerare con la fantasia.

“Ci deve essere una spiegazione”, pensa mentre riporta il cappotto in camera da letto. “In fondo è solo un po’ di profumo…”

Quando torna in cucina a preparare la colazione, però, nota un altro particolare. Sulla sedia è rimasto un foglietto di carta piegato. Lo apre e vede che si tratta di una ricevuta di un bar del centro, ma non ricorda di esserci mai andata con Eugenio. Distrattamente guarda l’ora e la data sulla ricevuta: l’una e mezza di quella notte! Inoltre, è riportato il pagamento di due consumazioni.

Gianna non sa bene cosa stia succedendo. Quando sente Eugenio che entra in cucina, sempre fischiettando e di ottimo umore, ha giusto il tempo di nascondere quel foglio di carta in una tasca del pigiama.

Senza dire una parola, il marito le dà un bacio sulla guancia e prende una tazzina di caffè. Mentre lo beve, continua a scrivere messaggi con il cellulare e a sorridere. Forse è solo una sua impressione, ma a Gianna sembra che di tanto in tanto Eugenio la guardi furtivamente. Le tre di notte, l’odore di gelsomino, la ricevuta del bar, il marito così felice di prima mattina: Gianna inizia a non capire.

O forse, al contrario, inizia ad avere più di un sospetto.

“If it’s not mine, then which woman’s scent is this?”

An annoying suspicion creeps into her mind but she tries to remain calm and to not let her thoughts run away with her.

“There must be an explanation,” she thinks, taking the coat into the bedroom. “At the end of the day, it’s just a bit of perfume…”

When she goes back into the kitchen to make breakfast however, she notices another detail. On the chair there is a folded note. She opens it and sees that it’s a receipt from a bar in the centre of town but she doesn’t remember ever going there with Eugenio. Distracted, she looks at the time and date of the receipt: half past one from last night! Also, the receipt is for drinks for two.

Gianna doesn’t know what is going on. When she hears Eugenio coming into the kitchen, still whistling and in high spirits, she manages to quickly hide the note in her pyjama pocket.

Without saying a word, her husband gives her a kiss on the cheek and takes a cup of coffee. As he drinks it he is texting on his phone and smiling. Perhaps it’s just Gianna, but it seems as though every now and then Eugenio looks at her shiftily. Three o’clock in the morning, the smell of jasmine, the receipt from the bar, her husband so happy first thing in the morning: Gianna starts to get confused.

Or perhaps the opposite, she starts to have more than one suspicion.

Capitolo 3. Vera detective

“È durata molto la videoconferenza ieri sera?”, chiede Gianna con un po’ di malizia.

“Sì sì…” risponde Eugenio annuendo, senza staccare gli occhi dal cellulare.

“Non ti ho sentito arrivare. Sei tornato tardi?”

“Sì sì…”

“Hai concluso un buon affare con il gallerista australiano?”

“Sì sì…”

“Hai cenato da solo in ufficio?”

“Sì sì…”

“Sai che i vicini hanno un elefante?”

“Sì sì…”

Consapevole di essere totalmente ignorata da Eugenio e per questo un po’ nervosa, Gianna preferisce andare a vestirsi per non discutere con lui.

Dopo averci riflettuto un po’, decide di passare all’azione. Finalmente è arrivata l’opportunità di svolgere un’indagine, pensa, peccato che il sospettato sia proprio suo marito!

Da vera detective, come avrebbe fatto Philip Marlowe, decide di iniziare dal bar della ricevuta che ha trovato la sera prima. Così, fa una piccola ricerca su internet e aspetta il pomeriggio per uscire. Alle cinque e mezza entra al Revolver, un pub alla moda con tanti tavoli, luce soffusa e ancora nessun cliente. Dietro al bancone, Gianna vede un ragazzo che sta asciugando dei bicchieri.

“In tutti i romanzi, il barista è sempre un’ottima fonte di informazioni”, pensa lei mentre si siede su uno sgabello e appoggia i gomiti sul bancone.

Chapter 3. A True Detective

“So the videoconference went on for a long time last night?” asks Gianna, somewhat slyly.

“Yes, yes…” nods Eugenio, without taking his eyes off his phone.

“I didn’t hear you come home. Did you get back late?”

“Yes, yes…”

“Did you make a good deal with the Australian gallery-owner?”

“Yes, yes…”

“Did you have dinner on your own in the office?”

“Yes, yes…”

“Did you know that the neighbours have an elephant?”

“Yes, yes…”

Realising that Eugenio is completely ignoring her, and feeling annoyed by this, Gianna decides to go and get dressed to avoid arguing with him.

After thinking things over for a bit, she decides to take action. Finally, an opportunity for some detective work has arrived, though what a shame that the suspect is her own husband!

Assuming the role of detective, as Philip Marlowe would have done, she decides to start at the bar where the receipt that she found the night before came from. So she does a bit of research on the Internet and waits until the afternoon to leave the house. At half past five she goes into Revolver, a fashionable bar with lots of tables, soft lighting and no customers as yet. Behind the bar Gianna sees a young man drying glasses.

“In every novel, the barman is always a great source of information,” she thinks as she sits down on a stool and leans her elbows on the bar.

Il ragazzo le fa un grande sorriso e la osserva bene. Sicuramente Gianna è una donna attraente: non molto alta ma con un bel fisico, lunghi capelli rossi e grandi occhi verdi.

Tuttavia lo sguardo malizioso del barista fa cadere tutte le sue sicurezze.

“E adesso che gli dico?” riflette lei, un po’ imbarazzata.

“Desideri qualcosa?” chiede il ragazzo, mettendosi esattamente di fronte a lei.

Gianna sorride e rimane in silenzio. “Ma cosa mi è venuto in mente? E adesso che faccio?” pensa sempre più a disagio.

“Qualcosa da bere?” insiste il barista, facendo l’occhiolino.

“Un’acqua tonica, grazie”, risponde alla fine, con un filo di voce.

“Wow! Roba forte!” commenta lui ironico mentre si allontana. Non sapendo più cosa fare, per uscire il prima possibile da quella assurda situazione, beve velocemente la sua bibita, paga e sta per andare via.

Poco prima di uscire, però, vede all’ingresso il calendario degli eventi del Revolver. Si ferma a leggerlo e nota subito che la sera prima in programma c'era una serata di speed-dating. All'improvviso ritrova il suo spirito da detective e le viene un’idea. Si toglie la fede e ritorna al bancone. “È ora di fare sul serio!” pensa con un coraggio che non credeva di avere.

“Senti, in realtà ero venuta qui per avere un’informazione e forse tu mi puoi aiutare”, dice al ragazzo vincendo la paura di sentirsi ridicola. “Ieri, durante la serata speed-dating, ho conosciuto un uomo straordinario. Sfortunatamente ho perso il suo numero di telefono. So solo che si chiama Eugenio. Non è che tu…”

“Ho capito cosa vuoi, ma non posso dare i contatti privati dei nostri clienti”. “Per favore... sono sicura che avete un registro delle prenotazioni”.

“Non voglio avere problemi… e poi io cosa ci guadagno?” domanda lui, alzando un sopracciglio.

The man gives her a big smile and looks at her carefully. Gianna is an attractive woman: she's not very tall but she has a great figure, long red hair and big green eyes.

However, the barman's cheeky look makes Gianna less sure of herself.

"What do I say now?" she reflects, a little embarrassed.

"Would you like something?" asks the man, standing right in front of her.

Gianna smiles, staying silent. "What was I thinking? Now what do I do?" she thinks, feeling more and more uneasy.

"Something to drink?" persists the barman, winking at her.

"A tonic water, thanks," she finally replies in a quiet voice.

"Wow, strong stuff!" he comments ironically as he moves away. Not knowing what to do now, and wanting to get out of this absurd situation as soon as possible, she quickly finishes her drink, pays and gets ready to leave.

Just before leaving however, she sees the calendar of events at Revolver by the door. She stops to read it and sees straightaway that the night before there was a speed-dating night. Suddenly she is back in her role as detective and she has an idea. She takes off her wedding ring and goes back to the bar. "Now it's time to do things properly!" she thinks with a courage she hadn't thought she had.

"Listen, to be honest, I came here to find something out and maybe you can help me," she says to the man, ignoring her fear of looking ridiculous. "Yesterday, at the speed-dating night, I met an extraordinary guy. Unfortunately I lost his number. I only know that he was called Eugenio. I don't suppose you…"

"I see what you're after, but I can't give you our customers' private contact details." "Please… I'm sure you have a record of all the reservations."

"I don't want any trouble… and what's in it for me?" he asks, raising an eyebrow.

Come ha visto fare in tanti film americani, Gianna prende una banconota da venti euro e la mette sul bancone.

Il ragazzo la guarda, ride e va verso la cassa senza prendere i soldi. Quando torna, le mostra un foglio con le prenotazioni della sera prima. “Hai trenta secondi”.

Gianna legge velocemente, ma di suo marito nessuna traccia. Poi però riconosce il numero di telefono di Eugenio vicino al nome Mario Rossi.

Gianna è scioccata dalla scoperta.

“Hai trovato chi cercavi?” chiede lui.

“No, peccato!” risponde Gianna.

Allora il barista ritira il foglio e si allontana, continuando a ignorare i venti euro ancora sul bancone.

In silenzio, Gianna riprende i soldi e va verso la porta.

“Ehi rossa! Ti do un consiglio: guarda meno televisione!” scherza il ragazzo.

“Che vergogna!” pensa Gianna uscendo in fretta dal bar.

Just as she has seen it done in countless American movies, Gianna takes a twenty Euro note and puts it on the bar.

The young man looks at her, laughs and goes over to the till without taking the money. When he comes back, he shows her a sheet with all the previous night's bookings. "You've got thirty seconds."

Gianna reads quickly, but there's no trace of her husband. But then she recognises Eugenio's telephone number next to the name "Mario Rossi."

Gianna is shocked by the discovery.

"Did you find who you were looking for?" he asks.

"No, unfortunately," replies Gianna.

So the barman takes the sheet and moves away, leaving the twenty Euros on the bar.

In silence, Gianna takes her money and walks towards the door.

"Hey, redhead! Let me give you some advice: watch less TV!" jokes the man.

"How embarrassing!" thinks Gianna, hurrying out of the bar.

Capitolo 4. Segua quella macchina!

Nei giorni seguenti, sempre più ansiosa di scoprire la verità, Gianna osserva con attenzione ogni gesto del marito, per trovare altre prove decisive del suo tradimento. Tuttavia, Eugenio si comporta come sempre. L'unica stranezza, secondo lei, è un uso eccessivo del telefonino. Infatti, a differenza del solito, riceve e invia messaggi di continuo e ha sempre il cellulare in tasca, anche quando è a casa, e non fa nulla per nasconderlo. Una sera, però, mentre Eugenio è in bagno e lei è già a letto, Gianna sente il suono di un messaggio in arrivo.

Si gira e vede il telefonino di suo marito sul comodino. Non sa resistere alla tentazione e legge velocemente il testo.

"Allora ci vediamo domani. Stesso posto, stessa ora".

Sullo schermo non c'è nessun nome, ma solo un numero di telefono che Gianna non riesce a copiare.

"Tesoro, io domani sarò fuori tutto il giorno", dice Eugenio, mentre si mette accanto a lei. "Forse non torno neanche per cena".

"E dove vai?" chiede Gianna, cercando di rimanere calma.

"C'è un artista finlandese in città, al Museo di Arte Contemporanea. Presenta un'installazione molto complessa e trasgressiva: animali hipster, con la barba lunga e i risvolti alle zampe. Il suo ippopotamo hipster è già stato pubblicato su alcuni cataloghi".

Ma quella notte Gianna è troppo nervosa per poter dormire anche solo poche ore. È ormai sicura che il marito la tradisca.

La mattina dopo, appena Eugenio esce di casa, Gianna aspetta un minuto, poi prende la borsa e il cappotto e decide di seguirlo di nascosto.

Mentre lui sale in macchina e sta per partire, lei corre alla stazione dei taxi all'angolo della strada.

Chapter 4. Follow That Car!

Over the following few days, Gianna, growing more and more anxious to find out the truth, watches her husband's every move, to find further conclusive evidence of his betrayal. Nevertheless, Eugenio behaves as usual. The only strange thing, she decides, is an excessive use of his phone. In fact, what is different is that he is continually sending and receiving messages and his phone is always in his pocket, even when he's at home, and he isn't trying to hide it. One evening, however, while Eugenio is in the bathroom and Gianna is already in bed, she hears the ping of a text notification.

She turns around and sees her husband's phone on the bedside table. She is unable to resist temptation and quickly reads the message.

"See you tomorrow then. Same time, same place."

There is no name on the screen, just a telephone number that Gianna doesn't have time to copy down.

"Darling, I'll be out all day tomorrow," says Eugenio, as he gets into bed beside her. "I might not be back even for dinner."

"Where are you going?" asks Gianna, trying to remain calm.

"There's a Finnish artist in town, at the Contemporary Art Museum. He is presenting a very complex and transgressive installation: hipster animals, with long beards and turn ups. His hipster hippo has already been published in a few catalogues."

But that night, Gianna is too nervous to sleep, even for a few hours. She is now sure that her husband is cheating on her.

The next morning, as soon as Eugenio leaves the house, Gianna waits a minute, then she takes her bag and her coat and she decides to secretly follow him.

As he gets in the car and is about to leave, she runs to the taxi rank on the corner of the street.

“Presto, segua quella macchina!” ordina al tassista.

Gianna è emozionatissima! Si aspetta che la macchina parta a velocità supersonica, proprio come nei film. Invece, non succede assolutamente niente.

“Ma, ha sentito? Segua quella macchina grigia! La prego!”

Il tassista, con estrema calma, prende gli occhiali dal cassetto, li indossa, accende il motore, allaccia la cintura di sicurezza, avvia il tassametro, controlla a destra e a sinistra e alla fine parte molto lentamente. Solo in quel momento Gianna nota che l’uomo potrebbe avere più di settant’anni. Rassegnata, si mette comoda e continua a dare costanti indicazioni per non perdere di vista l’auto di Eugenio. Arriva quasi alla disperazione, però, quando vede che anche una bicicletta li sorpassa sulla destra.

“Ma non può andare un po’ più veloce? Per favore!” implora lei.

Il tassista però non risponde. E soprattutto non accelera.

Tuttavia, almeno quel giorno, Gianna ringrazia il traffico della mattina. Infatti, in questo modo può continuare a vedere la macchina del marito.

Concentrata sull’inseguimento, solo dopo un po’ Gianna capisce che Eugenio non sta andando al Museo. Proprio come aveva sospettato, le ha detto un’altra bugia. Finalmente Eugenio parcheggia la macchina di fronte a un grande ed elegante palazzo, in una delle più belle zone residenziali della città.

“Siamo arrivati, per fortuna non mi ha vista!”, dice lei al tassista. “Per favore, si fermi un po’ più avanti”.

Dopo aver pagato, Gianna esce dal taxi e si nasconde dietro una macchina.

“Quick, follow that car!” she tells the taxi driver.

Gianni is incredibly nervous. She expects the car to screech into action at a supersonic speed just like in the movies. Instead, absolutely nothing happens.

“Hey, didn’t you hear me? Follow that grey car! Come on!”

The taxi driver, takes his glasses out of the glove box extremely slowly, puts them on, starts the engine, puts on his seatbelt, starts the meter, looks both left and right and finally pulls away very slowly. Only at that moment does Gianna notice that the man is probably over seventy years old. Sighing, she makes herself comfortable and continues to give directions so as not to lose sight of Eugenio’s car. She is getting desperate when she sees that even a bike is overtaking them on the right.

“Can’t you go any faster? Please!” she implores.

The taxi driver doesn’t reply however. And moreover, he doesn’t speed up.

However, for one day, Gianna is grateful for the morning traffic. That way, she can see her husband’s car.

Her mind on the pursuit, Gianna only realises after a while that Eugenio is not going to the museum. Just as she had suspected, he has told her another lie. Eventually Eugenio parks opposite a large and beautiful building, in one of the nicest residential parts of the city.

“We’re here, thank goodness he didn’t see me!” she says to the taxi driver. “Please, stop the car a little further ahead.”

After she has paid, Gianna gets out of the taxi and hides behind a car.

Capitolo 5. Lei chi è?

Gianna rimane accovacciata dietro alla macchina per i primi dieci minuti, provando a nascondersi.

Per non attirare l'attenzione della gente, a volte simula di cercare qualcosa per terra, altre volte pulisce la portiera della macchina con la manica del cappotto, altre volte ancora finge di truccarsi davanti allo specchietto.

Dopo un po', a causa della posizione scomoda, le gambe iniziano a farle male. Sfortunatamente, però, non ci sono altri buoni posti dove nascondersi a parte le macchine parcheggiate. Così, decide di cambiare strategia. Cerca un bar dove aspettare e da cui poter controllare l'edificio, ma ne vede solo uno all'angolo della strada, troppo lontano per il suo scopo. Allora si guarda intorno e le viene una nuova idea. Compra un giornale e si siede alla fermata dell'autobus di fronte al palazzo dove è entrato Eugenio.

E aspetta. Aspetta. Aspetta…

Passate più di tre ore, Gianna ha già letto ogni singola parola del giornale e rischia seriamente di addormentarsi.

Quando sta per chiudere gli occhi, però, nota che suo marito sta finalmente uscendo dal portone.

Gianna si risveglia di colpo, il suo cuore inizia a battere velocemente. Soprattutto dopo aver visto che Eugenio non è da solo. Infatti, adesso lui è fermo sul marciapiede e sta parlando con una donna.

"E lei chi è?" pensa Gianna, mentre osserva il marito che ride e scherza con l'altra.

Chapter 5. Who Is She?

Gianna stays bent behind the car for the first ten minutes, trying to stay hidden.

So as to not attract attention, she occasionally pretends to look for something on the ground, or clean the car door with her coat sleeve, or put her make-up on in the wing-mirror.

Soon, due to the uncomfortable position she is in, her legs start to ache. Unfortunately, there aren’t any other good hiding places apart from the parked cars. So she decides to change her strategy. She looks for a bar where she can wait and watch the building, but the only one she sees is on the corner of the street, too far away. So she looks around and has a new idea. She buys a newspaper and sits down at the bus stop opposite the building that Eugenio is in.

She waits. And waits. And waits…

After three hours have passed, Gianna has read every single word in the paper and is in real danger of falling asleep.

Just when she is about to close her eyes, however, she finally sees her husband coming out of the entrance again.

Gianna is suddenly wide awake, and her heart begins to race. Especially when she sees that Eugenio is not alone. In fact, he is now standing on the pavement talking to a woman.

“And who is she?” thinks Gianna, watching her husband laughing and joking with the woman.

Gianna nota che la donna misteriosa è decisamente più giovane di lei, forse avrà trent'anni. Anchese non ha un viso bellissimo, di sicuro appare molto sofisticata e affascinante. I due continuano a parlare e a sorridersi con grande complicità, non certo come semplici colleghi di lavoro. Gianna è confusa e arrabbiata. Vittima di un attacco di gelosia, vorrebbe andare a prendere a schiaffi suo marito, ma non riesce a muoversi.

Nascondendosi il più possibile dietro il giornale, con le mani che tremano per l'agitazione, prende il cellulare dalla borsa.

Se non può andare direttamente da loro, ha deciso in ogni caso di fotografare quell'incontro e avere così la prova del tradimento di Eugenio. Inizia a toccare velocemente lo schermo del cellulare, cercando di attivare la fotocamera. A causa del nervosismo e del riflesso del sole, Gianna non riesce a vedere bene cosa sta fotografando ma continua a scattare. Fa almeno dieci foto alla coppia, che in quel momento si sta anche abbracciando.

Dopo qualche secondo, Eugenio saluta affettuosamente la donna misteriosa e sale di nuovo in macchina; lei invece si allontana a piedi.

Gianna aspetta che il marito vada via, poi fa qualche altra foto alla donna e inizia a seguirla. Mentre camminano una dietro l'altra, Gianna si avvicina sempre di più. Arrivate a un semaforo, le due donne sono ormai fianco a fianco. Ed è proprio in quel momento che Gianna inizia a starnutire più volte. L'odore di gelsomino è molto intenso e soprattutto è lo stesso che ha sentito sul cappotto di Eugenio.

In preda a un violento attacco di allergia, Gianna cerca un fazzoletto nella borsa. Quando finalmente si riprende, con gli occhi ancora bagnati dalle lacrime, si guarda intorno. Ma la donna misteriosa è sparita.

Gianna notices that the mysterious woman is clearly younger than she is, perhaps about thirty years old. Even though her face isn't beautiful, she's clearly very sophisticated and alluring. The two continue to chat and smile at each other, demonstrating a connection that goes beyond that of everyday work colleagues. Gianna is confused and angry. Overcome with jealousy, she wants to go over and slap her husband, but she is unable to move.

Hiding behind the newspaper as much as she can, her hands shaking nervously, she takes her phone out of her bag.

If she's not able to go over to them, she is going to take a photo of their meeting, so she has proof of Eugenio's infidelity. She quickly taps the screen, trying to activate the camera. Her nerves, and the reflection from the sun, make it impossible for Gianna to really see what she's taking photos of, but she keeps taking them anyway. She takes at least ten photos of the couple, who at that moment are even hugging each other.

After a few seconds, Eugenio affectionately bids the mysterious woman goodbye and gets back into his car; while she walks away.

Gianna waits for her husband to leave, then she takes some more photos of the woman and starts to follow her. While they are both walking, one behind the other, Gianna closes the gap. By the time they are at the traffic lights, the two women are side by side. And right at that moment, Gianna begins to sneeze again and again. The smell of jasmine is very intense and, importantly, it's the same smell she detected on Eugenio's coat.

In the grip of a violent allergic reaction, Gianna looks for a tissue in her bag. When she is finally calm again, though still bleary-eyed, she looks around. But the mysterious woman has disappeared.

Capitolo 6. Elementare, Marpelli!

Gianna è ferma vicino al semaforo. Nonostante le tante persone che le passano accanto, non si è mai sentita così sola in vita sua. Le lacrime causate dalla reazione allergica si stanno trasformando in lacrime di rabbia e dolore. È confusa e frustrata, ha voglia di piangere e tornare subito a casa.

Pensando che Eugenio la stia tradendo con un'altra più giovane di lei, il suo primo e unico desiderio è fare le valigie e andare via senza neanche lasciargli un biglietto di addio. D'altra parte, però, la sua razionalità la spinge a riflettere e a capire bene come stanno le cose.

"Ma che sta succedendo?" pensa Gianna, facendo un bel respiro e cercando di calmarsi. "Da quanto tempo va avanti questa storia? Possibile che io non mi sia mai accorta di niente?"

La sua testa inizia a riempirsi di domande. E continuare a cercare la verità è l'unico modo per dare una risposta alle tante questioni che la tormentano.

"Che cosa farebbe adesso il caro Sherlock?" si domanda Gianna, chiedendo un aiuto immaginario a uno degli eroi dei suoi romanzi preferiti.

"Elementare, Marpelli! Di sicuro continuerebbe a seguire altri indizi. Indagherebbe fino a capire chi è quella donna e scoprire tutti i dettagli del tradimento".

Improvvisamente si sente un po' più sicura e decisa a riprendere le indagini. Dopo essersi asciugata le lacrime, torna indietro con passo deciso.

"C'è una sola cosa da fare, adesso", pensa Gianna, mai stata così seria. "Ritornare in quel palazzo. Ma prima, ho assolutamente bisogno di una barretta di cioccolato!" Arrivata davanti al portone, Gianna nota subito un grande citofono.

Mentre ancora si pulisce le dita sporche di cioccolato, inizia a scorrere i nomi dei residenti. Tra molti uffici e alcuni cognomi, prova a capire se qualche nome le suoni familiare.

Chapter 6. Elementary, My Dear Marpelli!

Gianna has stopped dead at the traffic lights. Despite the number of people moving around her she has never felt so lonely in her whole life. The tears from her allergic reaction are turning into tears of rage and hurt. She is confused and frustrated, and she just wants to cry and go straight home.

Imagining that Eugenio is cheating on her with a younger woman, her first and only wish is to pack her bags and leave without even leaving a goodbye note. On the other hand, however, her sense of logic forces her to reflect and to understand what is really going on.

“What is happening?” thinks Gianna, taking a deep breath and trying to calm herself down. “How long has this been going on? Is it really possible that I didn’t notice a thing?”

Questions fill her head. And the only way to answer the many questions that torment her is to keep searching for the truth.

“Well, what would dear Sherlock do now?” Gianna asks herself, asking for some imaginary advice from one of the heroes from her favourite novels.

“Elementary, my dear Marpelli! I would definitely continue to investigate other clues. I would investigate until I found out who that woman was, and until I found out all the details of the affair.”

Straight away, she feels a little more assured, and ready to continue her detective work. She dries her eyes and determinedly turns around.

“There’s only one thing to do now,” thinks Gianna, more serious now than ever. “Go back to that building. But first, I absolutely need to have a bar of chocolate!” At the big entrance door, Gianna sees a large intercom straightaway.

Still cleaning the chocolate from her fingers, she scans the residents’ names. Among the many offices and surnames, she sees if any of the names sound familiar.

“Non c’è niente di utile qui, purtroppo…” pensa un po’ delusa. “In fondo, non so neanche chi cercare…”

Ad un tratto sente qualcuno che la chiama.

“Signora, posso aiutarla?” Il portiere del palazzo è un uomo basso, calvo e con un paio di baffi bianchi. Avanza minaccioso verso di lei, spavaldo come uno sceriffo in un film western. Gianna è colta di sorpresa.

In un primo momento ha la tentazione di scappare via.

Poi però, simulando sicurezza e continuando a recitare il suo ruolo di detective, guarda il portiere con aria di sfida. Mantenendo gli occhi fissi sull’uomo, prende il cellulare dalla borsa.

Velocemente, senza fare attenzione, apre la galleria delle immagini e seleziona l’ultima foto scattata.

“Conosce questa donna?” chiede lei con tono determinato, mentre gli mostra la fotografia.

“No”, risponde secco il portiere.

“E non l’ha mai vista?”

“Sì”, dice lui, con l’espressione sul volto di chi ha sentito la domanda più stupida del mondo.

Anche Gianna inizia ad essere perplessa, le brevi risposte del portiere non la convincono del tutto. “E questa donna… l’ha vista di recente?” insiste lei.

“Sì, certo”.

“E davvero non sa come si chiama?”

“No”.

“None of this is of any use, unfortunately,” she thinks, a little disappointed. “I simply don’t know who to look for…”

Suddenly someone calls her.

“Signora, may I help you?” The porter is a short, bald, white-whiskered man. He walks menacingly towards her, as arrogant as a sheriff in a western. Gianna is caught off guard.

Her first thought is to run away.

But instead, feigning confidence and reassuming her role as detective, she looks boldly at the porter. Without taking her eyes off him she takes her phone out of her bag.

Hurriedly and somewhat carelessly she opens the photo gallery and opens the last photo she took.

“Do you know this woman?” she asks with a determined voice, showing him the photo.

“No,” the porter replies, dryly.

“Have you ever seen her?”

“Yes,” he says, with the expression on his face of someone who has just been asked the most ridiculous question in the world.

Gianna too is perplexed. The porter’s short responses are not at all convincing. “And this woman… have you seen her lately?” she insists.

“Yes, of course.”

“And you honestly don’t know her name?”

“No.”

“Ma non sa neanche dove abita? In quale appartamento di questo palazzo?” Il portiere sembra sul punto di perdere la pazienza.

“Senta, signora, non so se questo è uno scherzo, ma non è divertente. Se non le dispiace, io tornerei al mio lavoro. Buona giornata”, dice lui prima di allontanarsi. Gianna è stupita dal comportamento dell’uomo. Per curiosità, gira il telefonino e guarda anche lei l’immagine sullo schermo. Incredula, inizia a scorrere con il dito tutte le altre fotografie scattate quella mattina, e si rende conto che il soggetto ritratto è sempre lo stesso: lei!

Infatti, forse per il nervosismo, forse per la fretta, forse per il riflesso del sole, Gianna non si era accorta che la fotocamera attivata era quella verso di lei. Perciò, invece di prendere immagini del marito e dell’altra donna, si è fatta almeno venti selfie!

“Che vergogna…”

“And you don’t even know where she lives? Which apartment in this building is it?” The porter is about to lose his patience.

“Listen Signora, I don’t know if this is a joke but it isn’t funny. If you don’t mind, I’d like to get back to work. Have a nice day,” he says, before walking away. Gianni is stupefied by the man’s behaviour. Out of curiosity she turns her phone back to herself and looks at the picture on the screen. Incredulous, she scrolls through all the other photos she took that morning and she realises that the woman in every single picture is the same person: herself!

Maybe because she was nervous, maybe because she was in a hurry, maybe because of the reflection of the sun, Gianna had not realised that she had had the camera facing herself switched on. So instead of taking pictures of her husband and the other woman, she has taken at least twenty selfies!

“How embarrassing…”

Capitolo 7. Sulle tracce del tradimento

La mattina dopo, Gianna ed Eugenio si svegliano alla solita ora. In cucina, lei si aspetta che il marito le faccia gli auguri per i suoi quarant'anni. Tuttavia, Eugenio si comporta come se si fosse dimenticato del suo compleanno.

Come al solito, dopo aver fatto colazione, la saluta con un semplice bacio ed esce per andare al lavoro.

Nel frattempo Gianna, triste e anche molto arrabbiata, rimane in casa a riflettere. Capisce di non poter più andare avanti in questo modo, così decide di parlare con lui e chiarire definitivamente la situazione.

Arriva alla galleria d'arte verso le undici. Quando entra, trova come sempre la segretaria dietro la scrivania all'ingresso.

"Buongiorno Gianna!" saluta la donna in modo informale, dato che sono più di dieci anni che lavora con Eugenio.

"Ciao Isabella! Mio marito è in ufficio?"

"No, adesso non c'è. È andato via proprio qualche minuto fa".

"Ah… e ha detto dove sarebbe andato?"

"In realtà non ha detto niente. Ha ricevuto una telefonata ed è uscito di corsa". Visto che conosce le abitudini di Eugenio e sa che comunica sempre tutto alla sua segretaria, Gianna fa un'altra domanda, anche se pensa di avere già la risposta.

"Per caso, la telefonata era da parte di una donna?"

"Sì, proprio così". Invece di andare via, Gianna cerca una scusa per rimanere da sola nell'ufficio del marito, con la speranza di scoprire finalmente l'identità della donna misteriosa.

Chapter 7. Hot On The Heels Of The Affair

The morning after, Gianna and Eugenio wake up at the usual time. Gianna waits in the kitchen for her husband to wish her a happy fortieth birthday. However, Eugenio is acting as if he has forgotten her birthday.

As usual after breakfast, he gives her a mere kiss on the cheek and leaves for work.

In the meantime, Gianna, sad and also very angry, stays in the house and mulls things over. She realises that she cannot go on like this, so she decides to talk to him and clarify things once and for all.

She arrives at the art gallery towards eleven o’clock. When she enters, she finds the secretary behind the reception desk, as usual.

“Morning, Gianna!” The woman greets her casually, having worked with Eugenio for over ten years now.

“Hi Isabella! Is my husband in his office?”

“No, he’s not here now. He went out literally a couple of minutes ago.”

“Ah… and did he say where he was going?”

“To be honest, he didn’t say anything. He got a telephone call and he left straightaway.” Because she knows Eugenio’s habits and because she knows he always tells his secretary everything, Gianna asks another question, even though she thinks she already knows the answer.

“I don’t suppose the call was from a woman?”

“Yes, indeed it was.” Rather than leaving, Gianna looks for an excuse to stay in her husband’s office alone, hoping to finally discover the identity of the mysterious woman.

“Va bene, Isabella. In ogni caso, sono passata per portare alcuni documenti che aveva dimenticato a casa”.

“Ah, vuoi lasciarli a me?”

“No no, grazie, non preoccuparti! Vado io a metterli sulla sua scrivania”.

Gianna entra nell’ufficio di Eugenio e chiude la porta.

Vede subito un piccolo blocco di carta vicino al telefono.

“La segretaria ha parlato di una telefonata…” pensa lei, mentre nota i segni di un appunto preso di recente. Come ha visto fare tante volte in tv, inizia a passare leggermente la mina di una matita sul blocco, per far risaltare cosa c’è scritto.

“Ma perché nei film funziona sempre?” si chiede Gianna guardando con delusione il foglio totalmente nero.

Dopo aver buttato il pezzo di carta, però, vede qualcosa di insolito nel cestino. Indossato un paio di guanti bianchi di gomma, come un vero agente della scientifica, prende dalla spazzatura un pacchetto di sigarette vuoto.

Sa per certo che suo marito e la sua segretaria non fumano. Quindi un’altra persona è stata in quell’ufficio.

“Dalla forma del pacchetto, sono le tipiche sigarette che comprerebbe una donna”, sospetta Gianna.

Continuando a cercare tracce di una presenza femminile nell’ufficio, si avvicina al piccolo divano per gli ospiti. Su uno dei cuscini nota alcuni capelli lunghi, ricci e dello stesso colore di quelli della misteriosa donna che aveva visto in compagnia di suo marito.

Ormai è quasi un’ossessione: deve assolutamente scoprirne l’identità. Perciò inizia a cercare disordinatamente altri indizi dentro i cassetti e tra le carte sulla scrivania.

“Alright, Isabella. Anyway, I just dropped by to drop off some documents that he forgot to bring in.”

“Ah, do you want to leave them with me?”

“No, no thanks, not to worry! I’ll go and put them on his desk myself.”

Gianna goes into Eugenio’s office and closes the door.

Straightaway she notices a small notepad by the telephone.

“The secretary mentioned a telephone call…” she thinks, noticing the imprint left by a note taken recently. Just as she has seen so many times on TV, she lightly rubs a pencil over the notepad, to highlight the markings and uncover what was written down.

“Why does it always work in the movies?” Gianna wonders, looking disappointedly at the completely black piece of paper.

After throwing away the note however, she sees something unusual in the waste basket. Wearing a pair of plastic white gloves, like a true forensic scientist, she takes an empty cigarette packet out of the bin.

She knows for a fact that neither her husband nor his secretary smoke. So another person has been in the office.

“From the shape of the packet, they are the typical sort of cigarettes that a woman would buy,” Gianna suspects.

Continuing to look for evidence of a feminine presence in the office, she goes over to the small guest sofa. On one of the cushions, she notices some long hairs, curly and the same colour as the hair of the mysterious woman who she saw together with her husband.

She is now bordering on the obsessive: she absolutely must find out the identity of this person. So she starts to look frantically for more evidence in the drawers and amongst the papers on the desk.

Con un gesto involontario, mentre sposta un catalogo, colpisce il mouse del computer. Lo schermo si accende e compare l'ultima pagina web visitata.

Gianna rimane qualche secondo a fissare il monitor e poi batte il pugno sul tavolo.

"Trovati!" esclama prima di uscire di corsa.

Accidentally, while moving a catalogue, she knocks the computer mouse. The screen lights up and the last webpage Eugenio visited flashes up.

Gianna stares at the screen for a few seconds and then bangs her fist down on the table.

“I’ve found them!” she exclaims, before rushing out.

Capitolo 8. La resa dei conti

La macchina di Eugenio è parcheggiata proprio lì davanti, all'indirizzo segnato sulla mappa della pagina web lasciata aperta sul suo pc.

Non si era sbagliata, era sulla pista giusta.

Il palazzo è molto antico e si trova in uno storico quartiere del centro.

Gianna si guarda intorno e alza la testa. Dalla strada, vede suo marito con la schiena appoggiata alla finestra del secondo piano. In quel momento, una persona sta uscendo dal portone: velocemente, Gianna ne approfitta per entrare. Sale le scale con il cuore in gola e suona il campanello di uno dei due appartamenti del secondo piano. Aspetta qualche secondo, ma sembra che non ci sia nessuno. Allora prova alla porta di fronte.

"Buongiorno e benvenuta!"

Gianna si trova davanti proprio la misteriosa donna che stava cercando. "Prego accomodati! Ti aspettavamo!" continua l'altra, invitando Gianna ad entrare. Frastornata e senza parole, Gianna la segue attraverso un piccolo corridoio. È un ambiente molto elegante e luminoso, arredato con ottimo gusto, a metà tra il vintage e il contemporaneo.

Sulla sinistra c'è una bella libreria moderna, dalla parte opposta invece ci sono due porte chiuse, tra le quali è disegnato uno stencil con Humphrey Bogart in impermeabile e cappello, proprio come nel film The big sleep. Alla fine del corridoio, Gianna si ferma davanti a una porta a vetri con sopra scritto il suo nome, come l'ingresso dell'ufficio di un ispettore in una vecchia stazione di polizia. "Gianna Marpelli, Detective… ma che significa?" chiede lei sempre più confusa. "Adesso ti spiegherà tutto Eugenio", risponde l'altra aprendo la porta.

Appena le due donne entrano, Eugenio sorride e stappa una bottiglia di spumante. Poi si avvicina alla moglie, la bacia e le offre un bicchiere.

"Buon compleanno, tesoro!"

Chapter 8. Showdown

Eugenio’s car is parked right outside, at the address marked on the map in the webpage left open on his PC.

She wasn’t wrong, she was on the right track.

The building is very old and is located in a historical part of the centre.

Gianna looks around and looks up. From the street, she sees her husband with his back against the window of the second floor. In that moment, someone is coming out of the large entrance door: quickly, Gianna takes the opportunity to go inside. She goes up the stairs with her heart in her throat and rings the bell of one of the two second floor apartments. She waits a few seconds, but there doesn’t seem to be anyone in. So she tries the door opposite.

“Good morning, and welcome!”

Gianna finds herself face to face with the mysterious woman that she has been searching for. “Please, come in! We’ve been waiting for you!” the woman continues, inviting Gianna inside. Dazed and speechless, Gianna follows her down a little corridor. It’s very elegant and full of light, furnished in excellent taste, somewhere between vintage and contemporary.

On the left is a lovely modern bookcase, on the opposite side are two closed doors, between which is a stencilled Humphrey Bogart in a raincoat and a hat, just like in the film, “The Big Sleep.” At the end of the corridor, Gianna stops in front of a glass door with her name written above it, just like the door of an inspector’s office in an old police station. “Gianna Marpelli, Detective… but what does all this mean?” asks Gianna, more and more confused. “Eugenio will explain everything,” replies the woman, opening the door.

As the women go in, Eugenio smiles and pops open a bottle of fizz. He comes over to his wife, kisses her and offers her a glass.

“Happy birthday, darling!”

Gianna non capisce più niente. Si trova al centro di una grande stanza, con una scrivania, un divano, una libreria e uno schedario. A prima vista, le sembra di essere nell'ufficio di un investigatore privato di uno dei suoi romanzi preferiti.

Tutto è perfetto, dalla macchina da scrivere a un vecchio telefono nero degli anni '50, dal ventilatore di metallo alla lampada da tavolo, più tantissimi altri dettagli. "Ma cos'è questo posto? È bellissimo!" esclama lei incredula. "Volete dirmi cosa sta succedendo?"

"Ti piace il tuo regalo di compleanno?" chiede Eugenio dolcemente a sua moglie. "Regalo?" ripete lei sempre più disorientata.

"Tesoro, ti presento la mia amica Carla Daparati, la più brava interior designer della città!" dice Eugenio indicando l'altra donna. "È stata lei ad arredare il tuo nuovo ufficio. Fantastico, vero?"

Gianna rimane a bocca aperta, non può credere alle sue orecchie. "Per i tuoi quarant'anni ho pensato di regalarti qualcosa di unico ed eccezionale, proprio come sei tu per me! Finalmente avrai uno studio tutto tuo e non dovrai più lavorare a casa. Non sai quanto mi dispiaceva vederti sempre così triste e demotivata. Ho pensato che qui potrai trovare maggiore ispirazione per le tue traduzioni… e per quel romanzo che stai scrivendo e non hai mai finito. Chissà, poi potresti anche iniziare una nuova carriera da detective...!"

"Ma quindi voi due non…" balbetta Gianna.

"No tesoro, Carla è solo una mia cara amica. Farti vivere un'esperienza da detective è stata solo una parte del tuo regalo. Ero sicuro, infatti, che avresti seguito tutti gli indizi che ti ho lasciato per arrivare fino a qui. Anche se non sempre è stato facile!"

"Quindi non era vero niente? I messaggi, il profumo, il bar, le tracce nel tuo ufficio…"

Gianna is completely confused. She is in the middle of a large room, with a desk, a sofa, a bookcase and a filing cabinet. She seems to be in the office of one of the private investigators in one of her favourite novels.

Everything is just perfect, from the typewriter to the old black fifties telephone, from the metal fan to the table lamp, and many other details. “What is this place? It’s beautiful!” she exclaims, incredulous. “Does someone want to tell me what is going on?”

“Do you like your birthday present?” Eugenio lovingly asks his wife. “Present?” she repeats, ever more disorientated.

“Darling, let me introduce you to my friend Carla Daparati, the best interior designer in the city!” says Eugenio, pointing to the other woman. “It was her who designed your new office. Fantastic, isn’t it?”

Gianna’s jaw drops. She cannot believe her ears. “For your fortieth birthday I wanted to give you something special and exceptional, because that’s what you are to me! Finally you’ve got your own office and you won’t have to work at home any more. You can’t imagine how much it upset me to see you always so sad and demotivated. I thought that here you could find more inspiration for your translations… and for that novel you’re writing and you’ve never finished. Who knows, perhaps then you could begin a career as a detective…!”

“So then, you two aren’t…” stutters Gianna.

“No darling, Carla is just a good friend of mine. Enabling you to experience being a detective was just part of your present. I was sure, in fact, that you would have followed all the clues that I left for you to come here. Even if it wasn’t always easy!”

“So, none of it was true? The messages, the perfume, the bar, the clues in your office…”

“Siamo stati bravi, vero?” dice Eugenio ridendo.

“Per alcune cose è stato semplice, ma in certi momenti ti confesso che è stato davvero complicato, come quella mattina che mi hai seguito in macchina. Hai scelto un tassista così lento, tesoro, che sono stato quasi costretto a fermarmi prima di ogni semaforo!”

“Non posso credere che tu abbia fatto tutto questo per me… E pensare che fino a dieci minuti fa ti avrei ucciso!”

Mentre Gianna guarda ogni dettaglio del suo nuovo meraviglioso ufficio, Carla saluta e li lascia soli.

Eugenio allora avvicina il suo bicchiere a quello della moglie per un brindisi.

“Congratulazioni, detective Marpelli! Il suo primo caso è chiuso.”

“We did a good job, didn’t we?” laughs Eugenio.

“Some things were easy, but some moments I must confess were really complicated, like that morning when you followed me in the car. You chose such a slow taxi driver, darling, that I was forced to stop at almost every traffic light!”

“I can’t believe you’ve done all of this for me… and to think that up until ten minutes ago I was going to kill you!”

As Gianna takes in every detail of her wonderful new office, Carla says goodbye and leaves them alone together.

Eugenio brings his glass up to his wife’s for a toast.

“Congratulations, Detective Marpelli! Your first case is closed.”